

Autotrasporto, il cabotaggio fa chiudere altre 60 imprese

Nell'arco di un solo anno. La quota maggiore di cessazioni in provincia di Udine
Confartigianato: servono misure straordinarie contro la concorrenza sleale dall'Est

UDINE

Continua l'agonia delle imprese di autotrasporto, schiacciate dalla concorrenza estera a colpi di basso prezzo del lavoro, reso al limite della decenza. La condizione in cui versano i 100 chilometri dell'A4, da Trieste a Venezia, ne è la perfetta cartina di tornasole che il capogruppo di **Confartigianato** trasporti Fvg, Pierino Chiandussi, sventola per denunciare ancora una volta la costante contrazione del settore. Decimato dalla crisi in questi ultimi anni, ma ancor più dalla feroce concorrenza che arriva da oltre confine. «Ridotta - denuncia Chiandussi - nella condizione di un grande e indecoroso dormitorio a cielo aperto. Chiunque transiti lungo quella strada può verificare da sé l'elevato numero di mezzi pesanti parcheggiati alla buona in ogni dove. Gli autisti costretti a riposi frettolosi senza nemmeno il diritto a una doccia. Questa non è Europa - continua il capogruppo degli autotrasportatori -. E' concorrenza sleale che viene perpetrata a danno delle nostre imprese». Doppia svantaggiata dalla vicinanza di Paesi come la Slovenia e la Croazia in cui pressione fiscale, costo del lavoro, dei carburanti e della manutenzione dei mezzi sono nettamente inferiori.

Stando all'ultimo rapporto redatto dall'Ufficio studi di **Confartigianato** alla fine del

primo trimestre 2016 le imprese di autotrasporto in Fvg, con i loro 5 mila 612 addetti, erano mille 618, 60 in meno rispetto allo stesso trimestre 2015. Ridotte del 3,6%, più della media nordestina ferma a meno 2,5%, più di quella nazionale (meno 2,2%). A soffrire maggiormente in valore assoluto la provincia di Udine: 696 le imprese attive al I trimestre dell'anno, 33 in meno rispetto a 12 mesi prima. Riduzione che in percentuale si attesta al 4,5% ma che balza a meno 5,2% se si isolano le imprese artigiane: 547 in tutto - il 78,6% del totale - ridotte di 30 unità. Dietro all'affanno del settore c'è, ancora una volta, l'avanzata del cabotaggio. «Ormai il 50% delle merci viaggia su targhe straniere - svela Chiandussi - e se continueremo di questo passo il settore è destinato a perdere ancora». Da qui l'appello rivolto al Governo: «Abbiamo bisogno di misure sulla falsariga di quelle adottate da Francia e Germania, dove un vettore straniero può entrare a patto che il conducente dimostri di percepire una paga oraria non inferiore agli 8,50 euro l'ora e di aver riposato il giusto». Solo così, a sentire Chiandussi, sarà possibile evitare episodi come quello verificatosi all'inizio del mese in tangenziale a Torino, dove un autista cecoslovacco ha percorso in stato di ebbrezza 2 chilometri della tangenziale contromano causando un morto e 4 feriti.

TRASPORTO MERCI

Totale imprese e artigianato al I trimestre 2016 e variazioni su 1° trimestre 2015

Elaborazione Ufficio studi **Confartigianato**

	TOTALE IMPRESE	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %	DI CUI ARTIGIANE	VARIAZIONE ASSOLUTA
Gorizia	174	-13	-7	101	-12
Pordenone	510	-6	-1,2	391	-18
Trieste	238	-8	-3,3	135	-2
Udine	696	-33	-4,5	547	-30
Fvg	1.618	-60	-3,6	1.174	-62

